



La tragedia di Barletta Tra le vittime la figlia 14enne dei titolari di un maglificio e quattro operaie, un'altra estratta viva dalle macerie

Palazzina giù, cinque morti: crollo annunciato

La ragazzina era uscita da scuola per andare dai genitori, salvi perché in giro per commissioni

Nicola Battista
INVIATO

BARLETTA. Un boato terribile, poco dopo mezzogiorno, e una nube di polvere che avvolge la città. Morte e paura a Barletta: crolla una palazzina in via Roma, a pochi metri dalla centralissima piazza Aldo Moro. Undici anni dopo la tragedia di Foggia, l'incubo in Puglia si ripete. Nel '99, in via Giotto nel capoluogo della Capitanata, venne giù un palazzo di sei piani e morirono 66 persone. Ieri a Barletta è crollato un vecchio edificio di due piani, abitato da quattro famiglie. Il bilancio è di cinque vittime, tutte donne. A perdere la vita è stata una ragazzina di 14 anni, Maria Cinquepalmi, figlia dei proprietari di un maglificio che si trovava al piano terra e quattro operaie, i cui cadaveri sono stati recuperati in nottata. Si tratta di Matilde D'Oronzo, 33 anni, Antonella Zaza, 36 anni, Giovanna Sardaro, 30 anni, e Tina Ceci, 38 anni.

La ragazzina era uscita un'ora prima da scuola, il liceo «Casardi», ed è stata sorpresa dal crollo, mentre entrava nell'opificio per raggiungere al lavoro la mamma e il papà. I genitori, però erano assenti, in giro per commissioni. Il cadavere della ragazza è stato recuperato intorno alle 17,30 del pomeriggio. È

stato un cane a fiutarne la presenza. Per tutta la giornata i genitori di Maria sono rimasti sul posto, nella speranza che la ragazzina non fosse morta. Ma a tarda sera il cadavere è stato riconosciuto da un zio. Quattro persone sono riuscite a fuggire al momento del crollo ed hanno riportato lievi feriti mentre una donna incinta al quinto mese, Manuela Antonucci, è stata tratta in salvo una mezz'ora dopo la tragedia.

Un'altra operaia, Mariella Fasanella, di 37 anni, l'unica sopravvissuta, è stata estratta dalle macerie in tarda serata, tra gli applausi della gente: le sue condizioni sono state definite soddisfacenti dai medici. La donna, nonostante fosse sommersa dai detriti, è riuscita a mettersi in contatto con un parente, usando il telefonino e, sempre grazie al cellulare, ha guidato il lavoro di recupero da parte dei vigili del fuoco.

A causare il crollo della palazzina di tufo è stato probabilmente un cedimento strutturale, le travi di cemento armato erano spezzate. La recente demolizione di una palazzina attigua e i lavori effettuati successivamente potrebbero aver contribuito al collasso dell'edificio. Nei giorni scorsi i residenti avevano lanciato l'allarme per-



L'incubo
I cadaveri di tutte le lavoratrici sono stati recuperati soltanto in nottata

ché avevano sentito degli scricchiolii. L'ufficio tecnico del Comune aveva effettuato un sopralluogo venerdì scorso e si apprestava a disporre lo sgombero dell'edificio. Purtroppo, il crollo è arrivato prima.

Per tutta la giornata una folla composta da almeno un migliaio di persone è rimasta nella zona della tragedia, seguendo con angoscia e partecipazione le operazioni di soccorso. Subito dopo il crollo, la gente si è precipitata sul posto e ha iniziato a scavare a mani nude. Poi sono arrivati i vigili urbani, i pompieri e, a poco a poco, si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Dopo il cedimento della palazzina, c'è stata una fuga di gas, che i tecnici della Enigas hanno immediatamente bloccato.

Sul luogo della tragedia il prefetto Carlo Sessa, il procuratore della Repubblica di Trani, Carlo Maria Capristo e il pm a cui probabilmente sarà affidata l'inchiesta, Giuseppe Maralfa. Assenti per impegni istituzionali il sindaco Nicola Maffei e il governatore Vendola. È arrivato anche il sottosegretario Mantovano. «È una grande tragedia - ha detto Mantovano - I cittadini hanno dato prova di solidarietà scavando a mani nude».